

ANNO LITURGICO: CENTRO DELLA PROPOSTA PASTORALE

Mons. Fausto Gilardi

Il nostro Arcivescovo nella proposta pastorale “Basta. L’amore che salva e il male insopportabile” scrive: “Il centro della proposta pastorale è sempre l’anno liturgico, ossia la celebrazione del mistero di Cristo, che si distende nell’arco temporale dell’anno per farci rivivere i misteri della sua incarnazione, passione, morte e risurrezione sino al dono dello Spirito, ossia al mistero della Pentecoste, da cui nasce la Chiesa. Così ogni battezzato e tutto il popolo dei battezzati si dispongono per divenire la dimora in cui abita la ‘potenza di Cristo’”.¹

Proprio sul tema dell’anno liturgico ci confronteremo nei tre incontri proposti dal servizio per la pastorale liturgica della diocesi.

Che cosa sia l’anno liturgico già l’abbiamo compreso dalle parole dell’Arcivescovo: “celebrazione del mistero di Cristo nell’arco temporale dell’anno”.

L’anno liturgico inizia con la prima domenica di avvento e si conclude con la settimana successiva alla solennità di Cristo Re dell’universo.

Nell’anno liturgico noi celebriamo Cristo che ha dato compimento agli eventi della salvezza già presenti a partire dal primo testamento. In Lui si compie la Scrittura e con Lui si inaugura l’anno del Signore, cioè quell’oggi della salvezza definitiva che attua le promesse di Dio.

Se “la liturgia è la prima e indispensabile fonte dalla quale i fedeli possono attingere il genuino spirito cristiano”², con la celebrazione dell’anno liturgico la Chiesa, facendo memoria dei misteri della redenzione, apre ai fedeli la ricchezza dei gesti salvifici del Signore.

¹ M.DELPINI, Basta. L’amore che salva e il male insopportabile, Milano 2024

² Sacrosanctum Concilium, 14

“La Chiesa celebra ogni anno questo mistero nei suoi diversi aspetti non per ‘ripetere’, ma per ‘crescere’ fino alla manifestazione gloriosa del Signore con tutti gli eletti”³

Mons. Claudio Magnoli, segretario della congregazione di rito ambrosiano e docente di liturgia, ci porta oggi alle radici dell’anno liturgico, ci parla di un tempo cosmico, storico e sacro. Ci presenta l’eredità ebraica e la novità cristiana e la centralità di Cristo e della sua Pasqua.

L’Arcivescovo, facendo riferimento a Deut.8,1-20, ci mostra come all’origine del nostro celebrare c’è una convocazione così come aveva fatto Mosè in nome di Dio. Nella celebrazione si ascolta la Parola di Dio e si rinnova l’alleanza con il Signore.

Sabato 1 marzo a Milano (parrocchia SS. Redentore- Via Palestrina 5) don Loris della Pietra, preside dell’istituto S. Giustina di Padova, parlerà “dell’Anno Liturgico: scuola di spiritualità”.

Sabato 22 marzo a Rho (Santuario – Corso Europa, 228), don Norberto Valli, docente di liturgia in seminario, affronterà il tema. “Anno Liturgico: dalla Eucaristia alla liturgia delle ore”.

In occasione di questi incontri che hanno come tema unificante l’anno liturgico, ma con aspetti diversi e complementari vorremmo aiutare le nostre parrocchie a rimotivare o a organizzare il gruppo liturgico parrocchiale. E’ uno degli adempimenti che l’Arcivescovo chiede nella proposta pastorale di quest’anno. “Può essere pure circostanza propizia – la nuova edizione del messale ambrosiano- per costituire, là dove non ci fosse, o per rimotivare il gruppo liturgico parrocchiale. In ogni comunità esso, unitamente a tutti i collaboratori nelle diverse attività liturgiche, deve attivarsi per conoscere le indicazioni, interrogarsi sulla loro attuazione, verificare che le parole non risuonino invano, i silenzi non siano un vuoto noioso, i canti non siano un intermezzo tra le azioni, le sollecitazioni alla creatività non siano sciupate nell’inerzia e negli automatismi della ripetizione. Si deve riconoscere che, purtroppo, la proclamazione della Parola di Dio durante le celebrazioni, la qualità del cantare, dei canti scelti e della partecipazione dell’assemblea, non sempre rivelano quell’attenzione che favorisce l’incisività, la bellezza, l’intima adesione delle persone ai misteri che sono celebrati.”⁴

³ A. BERGAMINI, Anno liturgico in D.SARTORE, A. Triacca (a cura di), Nuovo Dizionario di Liturgia, Roma 1984

⁴ M.DELPINI, ibid